

IL CENTRODESTRA Il segretario della Lega e Vice premier a sostegno di Fabio Rolfi affonda il colpo sugli avversari

Salvini in città attacca il Pd

«I razzisti? Stanno a sinistra»



Matteo Salvini in Duomo vecchio ha acceso una candela alla Madonna

Tolta la giacca da ministro il leader del Carroccio ha lanciato la volata: «In questi dieci giorni si convinca il 40 per cento che oggi non vota»

Giuseppe Spatola
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● La visita al gazebo dei militanti a sostegno di Fabio Rolfi in corso Zanardelli, la passeggiata fino in piazza della Loggia, con il minuto di silenzio rispettato davanti alle Stele che ricorda la strage. Poi la tappa al Duomo vecchio: la candela accesa alla Madonna e una preghiera. Nella terza visita a Brescia in meno di una settimana Matteo Salvini ha messo da parte il ruolo da vice premier e ministro chiedendo a Rolfi di ritagliare 15 minuti per vedere la città «da vicino». E così è stato anche se poi davanti ai sostenitori del candidato sindaco di centrodestra ha tolto la giacca indossando la «felpa da segretario Federale»

della Lega. «Oramai sono più a Brescia che a Milano - ha scherzato Salvini -. Mi hanno detto che c'è il sindaco di Milano che viene a spiegare come si deve vivere bene. Se pensasse anche a Milano e a quello che succede nella sua città magari risolverebbe qualche problema. Da ministro ho parlato troppo. Ora sostenendo Rolfi parlo da segretario della Lega. Stando alle statistiche mancano 11 giorni e pare che quasi metà dei bresciani o non votano o non sanno come fare. Quindi vi chiedo di usare questo tempo per convincere della bontà del progetto di Rolfi».

Poi l'affondo sulle proteste per il «decreto primo maggio»: «Le proteste sugli aumenti di stipendio da parte di chi dovrebbe rappresenta



Il vice premier e ministro ieri si è voluto fermare davanti alle stele di piazza Loggia per un minuto di silenzio

re i lavoratori sono "surreali". Detto questo, la settimana prossima conto di incontrare i sindacati al ministero per un confronto anche su opere pubbliche, cantieri e sicurezza nei luoghi di lavoro». Salvini ha quindi alzato i toni e messo i paletti anche a chi si ostina a dire che la Lega è razzista. «Sono orgoglioso che nelle liste di Fabio ci siano tanti immigrati regolari perbene e ben inseriti - ha precisato il ministro -. Loro sono la risposta migliore. Perché se devo trovare un razzista nel 2023 lo trovo a sinistra, lo trovo nelle sedi del partito democratico. Non lo trovo altrove. Noi non siamo razzisti». Poi l'affondo sulle violenze. «Per me la donna non è un corpo o un utero che puoi affittare, noleggiare come i dvd - ha rimarcato Salvini -.

Avere una parte politica pseudo-avanzata e femminista, canne libere e ius soli, che dice che l'utero in affitto è una cosa di cui si può ragionare a me fa schifo. Mi vergogno a nome di queste persone. Poi confrontiamoci sulla metropolitana, sul nuovo stadio o sui parcheggi di Brescia. Ma le radici di una comunità che sono anche nello stipendio dignitoso, nella possibilità di uscire di casa senza avere paura e credere nella libertà dell'uomo e della donna sono le basi. Poi magari qualcuno si fa il segno della croce davanti al Duomo ma chiede un utero in affitto selezionando il bimbo bello con gli occhi azzurri e i capelli biondi. L'utero in affitto è lo sfruttamento di chi ha i soldi del corpo di qualcuno che non ne ha per soddisfare

un proprio egoismo. Io ho i soldi e mi compro un figlio. C'è qualcuno nel secolo scorso che voleva tutti i bimbi biondi con gli occhi azzurri. E io spero che non ritorni quel tempo». Non solo. La chiusura sull'attualità. «Da ministro mi sto occupando di maltempo e siccità - ha chiuso il comizio -. Anche qui si tratta di problemi figli di chi dice solo "no": no alle dighe, no agli invasi, no al dragare i fiumi o tagliare gli alberi. Se non raccogliamo l'acqua quando piove quando poi serve non c'è. E se non togli la ghiaia dal greto dei fiumi quando l'acqua viene giù allaga tutto. Il cambiamento di Brescia è a portata di mano. Tutto dipende dai militanti. In dieci giorni si può e si deve vincere e cambiare Brescia con Rolfi».

LE PROPOSTE Incontro alle Case del sole



Alessandro Lucà insieme a Umberto Gobbi alle Case del sole

«Tassa comunale per le case sfitte senza motivo»

Lucà: «La questione abitativa è prioritaria. Serve ascoltare»

●● Prosegue il viaggio nel cuore della città per il candidato sindaco Alessandro Lucà, sostenuto da M5S, Unione Popolare e Pci. Nell'ultima tappa il tema è stato quello degli alloggi popolari, in un incontro con Umberto Gobbi, presidente dell'associazione Diritti per tutti di Brescia; un confronto avvenuto alle Case del Sole di via Milano, dove Lucà ha avuto modo di indagare in prima persona sulle condizioni in cui versano le famiglie anche grazie ai racconti di alcuni inquilini degli appartamenti occupati.

Un tema molto sentito, e presentato in primo piano anche tra i punti del programma sostenuto dalla coalizione dove si spiega come negli ultimi 5 anni, a Brescia, il numero delle case sfitte è ulteriormente aumentato di 2.000 unità mentre la domanda di case, anche di chi dovrebbe averne diritto in base alle proprie condizioni sociali e di reddito, «continua ad essere cla-

mosamente elusa». «Le nostre proposte sulla questione sono molto chiare - dice Lucà -: istituire una tassazione comunale delle case che restano immotivate sfitte; procedere ad una moratoria degli sfratti nelle case di edilizia popolare per le famiglie senza reddito o in difficoltà economiche; consolidare ed ampliare il sostegno all'affitto per le famiglie nella stessa condizione in affitto da privati e, in caso di sfratto, intervenire rapidamente per il passaggio da casa a casa; istituire un Tavolo permanente per la casa comprendente Comune - Aler - Prefettura - Associazioni per il Diritto alla Casa; ripristinare il portierato sociale, che sia presidio di controllo e legalità a tutela di tutti i condomini. Se arriveremo al consiglio comunale, certamente la questione verrà messa tra le priorità. Ci impegneremo a fare il possibile per ridurre il gap degli alloggi popolari, restando in continuo ascolto di coloro che ne necessitano».

L'ANTICIPAZIONE Dieci giorni alla consultazione: si voterà domenica 14 e lunedì 15

Loggia, la scheda con nomi e liste per i 147.000 elettori della città

Maccabelli al primo posto Rolfi da solo nella seconda colonna dopo Castelletti e Alessandro Lucà

●● Con il fac-simile della scheda elettorale la sfida per la Loggia può cominciare davvero il suo conto alla rovescia: dieci giorni al voto del 14-15 maggio, 10 giorni alla consultazione che comunque vada segnerà una prima volta per la storia di Brescia. Con i due contendenti principali, Laura Castelletti e Fabio Rolfi, nettamente davanti rispetto agli altri due, Alessandro Lucà e Alessandro Maccabelli; e dunque la partita a due si risolverà o con il primo sindaco donna della città o con il primo leghista.

Intanto, si diceva della scheda, che prevede al primo posto come da sorteggio Alessandro Maccabelli sostenuto dall'unica lista La Maddalena per Brescia; subito sotto



La scheda elettorale che i cittadini bresciani troveranno per le amministrative del 14-15 maggio

FAC SIMILE

Laura Castelletti e le sue otto liste, la maggior parte delle quali civiche. Vi ecco Alessandro Lucà, la cui coalizione racchiude il Movimento Cinque Stelle, Unione Popolare e Partito Comunista: e così si completa la parte sinistra della scheda. A destra invece Fabio Rolfi sostenuto da sei liste, tre di partito e tre civiche.

Saranno chiamati al voto 147.927 elettori della città, che potranno esprimere le proprie preferenze in 203 sezioni. Per votare è possibile tracciare un segno sul nome dell'aspirante sindaco; oppure mettere un segno su una delle liste che lo sostengono e che si estenderà al candidato sindaco, ma non il contrario; ancora, è possibile il voto disgiunto: a favore di un candidato sindaco, ma nello stesso tempo apponendo un segno su una lista rivale. Ed è consolidato il meccanismo delle preferenze: una oppure due. Nel caso di due preferenze, dovrà essere rispettato il criterio dell'alternanza di genere, scrivendo il nome di un uomo e di una donna, pena l'annullamento della seconda preferenza.

L'INCONTRO In Camera di Commercio

Cittadella tecnologica Appello ai candidati

Il tessuto produttivo bresciano «chiama» il Comune anche per l'opera di promozione

●● Si è svolto alla Camera di Commercio di Brescia un incontro riservato nel corso del quale i rappresentanti delle categorie economiche ed esponenti del mondo imprenditoriale bresciano hanno avuto modo di illustrare ai quattro candidati sindaco il progetto che intende arrivare alla realizzazione della cittadella dell'innovazione.

Il progetto, elaborato da Csmf Gestione scari ed Innehub, nasce dalla crescente consapevolezza, da parte del mondo imprenditoriale bresciano, che per affrontare le sfide dell'innovazione tecnologica e della transizione green il territorio debba dotarsi di uno spazio fisico dove mettere a sistema pubblico e privato, mondo dell'impresa, dell'artigianato

e del commercio, associazioni di rappresentanza ed istituzioni del territorio bresciano comprese quelle della formazione avanzata, Università, ITS e Accademie.

Fondamentale quindi risulta, anche ai fini di una possibile finanziabilità nell'ambito del Pnrr, l'apporto degli attori pubblici locali. Da qui la volontà, espressa dal mondo imprenditoriale bresciano di illustrare il progetto, fin d'ora, ai quattro candidati sindaco: Alessandro Maccabelli, Alessandro Lucà, Fabio Rolfi e Laura Castelletti. L'incontro ha rappresentato anche l'occasione per sottolineare, secondo il sistema imprenditoriale bresciano, come rivesta sempre maggiore importanza il fatto che il Comune di Brescia assuma un ruolo decisivo anche in merito alla promozione di programmi e iniziative volte allo sviluppo economico della città e, più in generale, dell'hinterland bresciano.